



Protocollo N. 275

CONSIGLIO DI DISCIPLINA TERRITORIALE DEL PIEMONTE
DELIBERA DI NON LUOGO A PROCEDERE

Torino, 17 settembre 2026

Al Procuratore Generale
presso la Corte d'Appello
prot.pg.torino@giustiziacert.it

Al Consiglio dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte
Corso Stati Uniti 27
10128 TORINO TO

OGGETTO: Non luogo a procedere nei confronti di Marco TRAVAGLIO

Il Consiglio di Disciplina Territoriale dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte, nella seduta del 10 settembre 2026

Consiglio Regionale dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte

Corso Stati Uniti, 27 - 10128 Torino - Palazzo Ceriana-Mayneri - Tel. 011/53.38.90
www.odgpiemonte.it • info.ordine@odgpiemonte.it • odgpiemonte@professionalpec.it

Protocollo N.

VISTA

l' istruttoria affidata al Collegio composto da Emmanuela Banfo (consigliera istruttrice), Patrizia Foresto (Segretaria) e Luigi Li Veli (consigliere)

UDITA

la relazione al Consiglio della consigliera istruttrice

DELIBERA

di rinunciare all'azione disciplinare e il non luogo a procedere nei confronti di Marco TRAVAGLIO

MOTIVAZIONE

L' esposto a firma di Marco Setaccioli è riferito a un editoriale di Marco Travaglio, direttore de Il Fatto Quotidiano, del 3 marzo 2026, che attribuiva a Victoria Nuland, ex numero due del Dipartimento di Stato americano, una frase asserente il finanziamento di 5 miliardi di dollari per finanziare le rivolte a Maidan. L' esponente, fornendo video e trascrizione ufficiale di un intervento di Nuland alla U.S.-Ukraine Foundation Conference il 13 dicembre 2013, contesta la difformità di quanto dichiarato in quella sede rispetto a quanto riferito da Travaglio. Dagli accertamenti istruttori, svolti sulla base di notizie giornalistiche oltre il testo dell'esponente, risulta che i finanziamenti sono realmente avvenuti, ma in un arco

Protocollo N.

temporale ultraventennale a sostegno del processo di democratizzazione dell'Ucraina e non mirate a un fatto specifico, quali i fatti di Madian.

L'uso di Travaglio di una frase estrapolata da un contesto più ampio dell'intervento in questione, può in effetti indurre ad errore chi legge o ascolta il giornalista, opinionista anche in una trasmissione televisiva della Nove. L'articolo 5 del Codice deontologico delle giornaliste e dei giornalisti chiede di non "omettere fatti o particolari indispensabili alla completezza dell'informazione". Tale principio, tuttavia, è da bilanciare con l'art. 1 sulla libertà d'informazione e di critica. Il giornale diretto da Travaglio, i suoi interventi in vari contesti pubblici anche televisivi, sono apertamente orientati. Nell'ambito di questa cornice sarebbe pretestuoso pretendere una neutralità e una completezza d'esposizione di dati, che già di per sé è illusoria e rischia di essere ingannevole più da parte di chi si fregia di essere osservatore super partes che da colui che non nasconde la propria partigianeria. Una visione parziale che va messa a confronto con altre visioni che la pluralità dell'informazione garantisce. Nel caso in ispecie, a sua volta pare a questo Consiglio incongrua l'estrapolazione da un contesto più ampio, qual era l'intervento di Travaglio, di una singola frase su Victoria Nuland per quanto inesatta essa fosse. Appare indubbio che Travaglio abbia usato la

Protocollo N.

dichiarazione di Nuland sui finanziamenti all'Ucraina in una sintesi scorretta dal punto di vista formale, ma non di meno il suo ragionamento ha un'ampiezza che oltrepassa quella singola locuzione. Che Nuland abbia pronunciato esattamente quanto detto da Travaglio appare in secondo piano rispetto a un'analisi, quella sul conflitto Russo Ucraino, che è sua personale, sia essa condivisibile o meno.

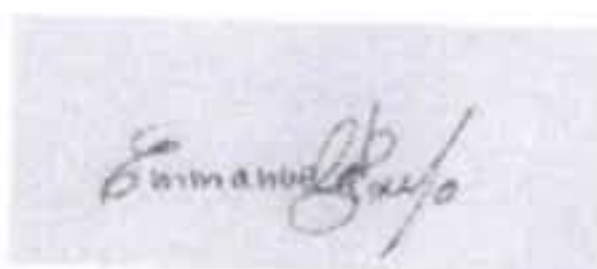
E' comunque dirimente per il giudizio di nostra competenza che la richiesta di rettifica deve essere avanzata dal soggetto interessato, vedi Cassazione sezione civile III del 24 aprile 2008, in quanto ha una finalità riparatoria per il soggetto, in tal caso Victoria Nuland, che si sente leso nella sua dignità e reputazione dalle informazioni diffuse.

il Consiglio rinuncia al procedimento disciplinare.

Decisione depositata in originale presso la Segreteria del Consiglio di Disciplina territoriale dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte in data 17 settembre 2026

La presidente e consigliera istruttrice

Emmanuela Banfo



Consiglio Regionale dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte

Corso Stati Uniti, 27 - 10128 Torino - Palazzo Ceriana-Mayneri - Tel. 011/53.38.90
www.odgpiemonte.it • info.ordine@odgpiemonte.it • odgpiemonte@professionalpec.it